

Tre case da abbattere a S.Giuliano

*Arrivate le lettere di esproprio per far posto al cantiere Tav
L'anziana: «Non ce ne andiamo»*

SUSA - L'esproprio di un terreno è una cosa. Ma ricevere una lettera in cui ti si informa che per pubblica utilità dovrai rinunciare alla tua casa, ai ricordi che in essa custodisci da decenni, che di lì te ne devi andare per far posto ad un cantiere di grosse dimensioni, è francamente un'esperienza da non augurare a nessuno. Eppure ad alcuni segusini è successo nei giorni scorsi, quando nella loro buca delle lettere di San Giuliano è arrivata quella lettera. Annunciata, attesa, temuta, ma che pareva ancora lontana nel tempo, soprattutto dopo la decisione di Telt di iniziare a scavare il tunnel di base dal Tav da Chiomonte e non da Susa, come previsto in un primo momento. Invece eccola lì, nero su bianco, la condanna a morte della tua casa. In realtà non è ancora formalmente il vero e proprio atto di esproprio, ma è come se lo fosse.



La famiglia di Ines Riosecht, 80 anni, vive nella casa alle porte di Susa dal 1951; la sua abitazione è una delle tre che dovranno essere abbandonate per far spazio alla stazione internazionale della Torino-Lione